

ALLEGATO A
(Artt. 2, 3 e 4)**PARTE I:**
CONTENUTI MINIMI DELLE ISTANZE DI CONCESSIONE
PREFERENZIALE O DI RICONOSCIMENTO DI ANTICO DIRITTO**INFORMAZIONI ANAGRAFICHE:**

- * PERSONE FISICHE - cognome e nome, data e luogo di nascita, Codice Fiscale, residenza;
- * PERSONE GIURIDICHE: ragione sociale, sede legale, partita IVA, Codice Fiscale; cognome, nome, data e luogo di nascita del legale rappresentante.

INFORMAZIONI GENERALI:

- * provvedimento richiesto: concessione preferenziale o riconoscimento di antico diritto;
- * tipo di prelievo: da acqua superficiale, da sorgente, da fontanile, da trincea drenante, da acqua sotterranea tramite pozzo;
- * numero di prese utilizzate, suddivise per tipo di prelievo;
- * uso/i dell'acqua per ciascun punto di prelievo (con riferimento alle tipologie di uso elencate in calce al presente allegato);
- * portata massima derivata espressa in l/sec e volume medio annuo espresso in mc per ciascun punto di prelievo, ad esclusione delle derivazioni ad uso irriguo a bocca non tassata;
- * volume medio annuo espresso in mc per ciascun uso o, in alternativa, la superficie irrigua espressa in ettari per l'uso irriguo a bocca non tassata ovvero la potenza nominale media annua espressa in Kw per l'uso idroelettrico.

INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA:**da acque superficiali**

- * tipologia (corso d'acqua naturale, canale, lago, invaso artificiale) e denominazione del corpo idrico alimentatore;
- * Comune in cui è ubicata la presa, numero del foglio di mappa e relativa particella;
- * eventuale presenza di sbarramenti fissi e relativa altezza.

da sorgenti, fontanili e trincee drenanti

- * tipologia di captazione: sorgente, fontanile o trincea drenante;
- * Comune in cui è ubicata la presa, numero del foglio di mappa e relativa particella.

da pozzi

- * profondità del pozzo espressa in metri;
- * Comune in cui è ubicato il pozzo, numero del foglio di mappa e relativa particella;
- * annotazione circa la sussistenza dell'obbligo di denuncia ai sensi dell'articolo 10 del d.lgs 275/1993 e, in caso affermativo, gli estremi della stessa (denunciante e data);

- * estremi dell'eventuale autorizzazione alla ricerca (data del provvedimento e soggetto che l'ha rilasciato) e annotazione circa l'esecuzione della trivellazione in data successiva al 5 maggio 1994.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA RESTITUZIONE

- * eventuale esistenza della restituzione puntuale e, in caso affermativo, denominazione del corpo idrico recettore.

ALLEGATI

- * estratto della Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 con localizzazione delle prese ovvero, nel caso di prelievi ad uso irriguo a bocca non tassata, numero del foglio di mappa e della particella catastale su cui insistono le prese;
- * relazione tecnica generale e stato di consistenza delle opere nel solo caso di derivazioni da acque superficiali che non rientrano nella categoria dei prelievi di lieve entità (con riferimento alle soglie indicate in calce al presente allegato);
- * titolo legittimo rilasciato prima dell'entrata in vigore della legislazione italiana sulle opere pubbliche ovvero documenti atti a provare l'uso per tutto il trentennio anteriore alla pubblicazione della l. 2644/1884 per i riconoscimenti di antico diritto.

PRELIEVI DI LIEVE ENTITÀ

Ai fini del presente regolamento, si considerano di lieve entità i seguenti prelievi di acque superficiali, di sorgente, di fontanili o di trincee drenanti:

- * derivazioni con portata massima istantanea complessiva inferiore o uguale a 15 l/sec e con portata media annua inferiore o uguale a 10 l/sec;
- * derivazioni ad uso di produzione di energia di potenza nominale media inferiore o uguale a 30 Kw e aventi le portate di cui al punto precedente;
- * derivazioni ad uso irriguo a bocca non tassata a servizio di una superficie irrigua inferiore o uguale a 15 ha, elevabili a 30 ha nel caso di utilizzo di tecniche irrigue a basso consumo di risorsa.

E' comunque facoltà dell'Amministrazione procedente, in considerazione di particolari situazioni locali, chiedere all'istante di integrare la documentazione prodotta entro i limiti della documentazione prevista dal presente allegato.

USO DELL'ACQUA

Tipologie di uso dell'acqua e relative assimilazioni ai fini della quantificazione del canone demaniale ai sensi dell'articolo 18 della legge 5 gennaio 1994 n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche).

Tipologia di uso da riportare nella richiesta di Assimilazione dell'uso ai fini della concessione *quantificazione dei canoni dovuti*

* potabile tramite acquedotto * potabile con approvvigionamento autonomo, escluso il domestico	consumo umano
* irrigazione * antibrina * abbeveraggio bestiame	irriguo
* irrigazione * antibrina * abbeveraggio bestiame	irriguo a bocca non tassata
* idroelettrico * forza motrice	idroelettrico
* uso di processo ivi compreso l' industriale alimentare * raffreddamento * altri usi assimilabili all'industriale	industriale
* piscicoltura * irrigazione attrezzature sportive * irrigazione aree a verde pubblico	pescicoltura
* igienico sanitario * antincendio * autolavaggio * lavaggio strade * innevamento artificiale * altro:	igienico

PARTE II: CONTENUTI DEGLI ELENCHI INFORMATIZZATI

INFORMAZIONI GENERALI:

- * PERSONE FISICHE - cognome e nome, data e luogo di nascita, Codice Fiscale, residenza;
- * PERSONE GIURIDICHE: ragione sociale, sede legale, partita IVA, Codice Fiscale; cognome, nome, data e luogo di nascita del legale rappresentante;
- * provvedimento richiesto: concessione preferenziale o riconoscimento di antico diritto.

INFORMAZIONI RELATIVE AD OGNI SINGOLA OPERA DI PRESA:

da acque superficiali

- * codice univoco;
- * tipologia e denominazione del corpo idrico alimentatore;
- * Comune e, se nota, la località in cui è ubicata la presa;
- * uso/i dell'acqua;
- * portata massima derivata espressa in l/sec e volume medio annuo espresso in mc, ad esclusione delle derivazioni ad uso irriguo a bocca non tassata;
- * eventuale presenza di sbarramenti fissi e relativa altezza;
- * eventuale restituzione puntuale e denominazione del corpo idrico ricettore.

da sorgenti, fontanili e trincee drenanti

- * codice univoco;
- * tipologia di captazione: sorgente, fontanile o trincea drenante;
- * Comune e, se nota, la località in cui è ubicata la presa;
- * uso/i dell'acqua;
- * portata massima derivata espressa in l/sec e volume medio annuo espresso in mc, ad esclusione delle derivazioni ad uso irriguo a bocca non tassata;
- * eventuale restituzione puntuale e denominazione del corpo idrico ricettore.

da pozzi

- * codice univoco;
- * profondità del pozzo espressa in metri;
- * Comune e, se nota, la località in cui è ubicata la presa;
- * uso/i dell'acqua;
- * portata massima derivata espressa in l/sec e volume medio annuo espresso in mc, ad esclusione delle derivazioni ad uso irriguo a bocca non tassata;
- * eventuale restituzione puntuale e denominazione del corpo idrico ricettore.

ALLEGATO B
(Artt. 2 e 3)

DISCIPLINARI TIPO

DISCIPLINARE TIPO PER DERIVAZIONE DI ACQUE SUPERFICIALI, DI SORGENTE, DI FONTANILI O DI TRINCEE DRENANTI

N. di repertorio

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione preferenziale di¹ derivazione d'acqua da² in Comune di³ ad uso⁴ chiesta da⁵ CF/partita IVA con istanza in data

Art. 1 - QUANTITÀ DELL'ACQUA DERIVABILE E LUOGO DI PRESA

da utilizzare nel caso di presa singola

La quantità d'acqua concessa, derivabile dal in Comune di codice univoco è fissata in (⁶) l/sec massimi e (⁶) l/sec medi.

da utilizzare nel caso di prese plurime

La quantità complessiva d'acqua concessa è fissata in (⁶) l/sec massimi e (⁶) l/sec medi, di cui:⁷

- (⁶) l/sec massimi derivabili da in località del Comune di codice univoco
- (⁶) l/sec massimi derivabili da in località del Comune di codice univoco

Art. 2 - USO DELL'ACQUA DERIVATA

L'acqua derivata è utilizzata per uso⁸

da utilizzare per l'uso irriguo

L'acqua derivata è utilizzata per irrigare ha di terreno.

da utilizzare per l'uso produzione di energia

L'acqua derivata è utilizzata per produrre la potenza nominale media annua di Kw.

¹ indicare la specie della derivazione: grande o piccola

² nel caso di più punti di prelievo elencare tutti i corpi idrici interessati

³ in presenza di più punti di prelievo elencare tutti i Comuni interessati

⁴ elencare tutti gli usi che formano oggetto della concessione

⁵ inserire cognome e nome nel caso di persone fisiche e ragione sociale nel caso di persone giuridiche

⁶ riportare l'entità del prelievo in lettere

⁷ replicare la parte relativa al singolo punto di presa tante volte quante risulterà necessario

⁸ indicare l'uso effettivo in conformità all'elenco in calce all'Allegato A

Art. 3 - PERIODO IN CUI IL PRELIEVO E' CONSENTITO

La derivazione può essere esercitata⁹, entro i limiti e secondo le condizioni stabilite dal presente disciplinare.

Art. 4 - MODO DI PRESA DELL'ACQUA

Le opere di presa dell'acqua dal¹⁰ consistono in
¹¹

Art. 5 - REGOLAZIONE E MISURAZIONE DELLA PORTATA DERIVATA

da inserire con riferimento a tutte le derivazioni, escluse quelle a bocca non tassata

Affinché la portata di concessione non possa essere superata e non entri nella derivazione, fin dalla sua origine, una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, l'Autorità concedente si riserva la facoltà di imporre opportune opere limitatrici. Tali opere, ove richieste, dovranno risultare da un apposito progetto da presentarsi per l'approvazione all'Autorità concedente entro due mesi dalla richiesta ed essere eseguite a cura e spese del Concessionario nel perentorio termine che sarà assegnato dall'Amministrazione. Ai sensi del comma 3 dell'art. 22 del d.lgs 152/1999, il Concessionario dovrà installare, su prescrizione dell'Autorità concedente, e mantenere in regolare stato di esercizio idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi all'Autorità concedente secondo tempi e modalità da questa definite.

Art. 6 - LUOGO DI SCARICO DELLE ACQUE

da inserire solo nel caso di scarico puntuale

Dopo l'uso le acque sono convogliate nel¹²

Art. 7 - CESSIONE E DECADENZA

La cessione dell'utenza a terzi è subordinata al nulla osta dell'Autorità concedente. Con riferimento alle utenze irrigue è richiesta la sola comunicazione scritta. L'Amministrazione concedente ha facoltà di dichiarare la decadenza della concessione per:

- cattivo uso in relazione ai fini dell'utilizzazione dell'acqua;
- non uso durante un triennio consecutivo;
- abituale negligenza e inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, ivi compresa la cessione a terzi in difformità da quanto prescritto al primo capoverso del presente articolo;
- inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione e dell'utilizzazione;
- mancato pagamento di tre annualità di canone.

⁹ specificare il periodo di tempo durante il quale è consentito il prelievo di acqua

¹⁰ indicare il tipo ed eventuale denominazione del corpo idrico alimentatore

¹¹ inserire la descrizione delle opere esistenti sulla base della documentazione prodotta dall'istante; nel caso di derivazioni costituite da più punti di prelievo distinti la descrizione va ripetuta per ciascuna opera di presa

¹² indicare il corpo idrico recettore

Art. 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI DOVRÀ SODDISFARE LA DERIVAZIONE

Il titolare della concessione ha l'obbligo di lasciare defluire liberamente a valle della presa il minimo deflusso istantaneo che sarà stabilito dall'Autorità concedente in applicazione dell'articolo 22 del d.lgs. 152/1999 e successive modifiche e integrazioni. Il mancato rispetto degli obblighi di rilascio, ove imposti, comporta l'applicazione di provvedimenti sanzionatori a carico del titolare della concessione. L'Autorità concedente si riserva la facoltà di richiedere modifiche alle opere di presa in modo da renderle idonee alla risalita dei pesci. A carico del Concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie per la difesa della proprietà e del buon regime del corpo idrico alimentatore.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure.

Art. 9 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione. In caso di mancato rinnovo della concessione e nei casi di decadenza o rinuncia si applicano le disposizioni di cui all'Allegato E del Regolamento regionale, n. (Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica).

Art. 10 - CANONE

Il Concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla stessa.

Art. 11 - DEPOSITO CAUZIONALE

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di aver effettuato il versamento a favore dell'Autorità concedente della somma di Lire pari a E..... come da quietanza n. in data a titolo di cauzione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima.

Art. 12 - COMUNI RIVIERASCHI

da inserire solo nel caso di derivazioni ad uso idroelettrico di potenza nominale media superiore a 220 Kw

Con la stessa cadenza temporale prevista per il pagamento del canone, il Concessionario corrisponderà a¹³ il sovracanone annuo di lire pari a E....., in ragione di L/Kw pari a

¹³ elencare i Comuni rivieraschi beneficiari del sovracanone

..... E./Kw, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definite dalla legge.

Art. 13 - BACINI IMBRIFERI MONTANI

da inserire solo nel caso di derivazioni ad uso idroelettrico di potenza nominale media superiore a 220 Kw e a condizione che le opere della derivazione ricadano nell'ambito del comprensorio di un bacino imbrifero montano

Considerato che le opere di presa della derivazione in oggetto ricadono nel bacino imbrifero montano del delimitato a norma della legge 27 dicembre 1952 n. 959, il Concessionario è tenuto a corrispondere, con la stessa cadenza temporale del canone, il sovracanone annuo di lire pari a E....., in ragione di L/Kw pari a E./Kw, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definite dalla legge.

Art. 14 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia.

Art. 15 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia, le parti convengono che il Foro competente sarà quello di

luogo e data

firma del Concessionario,
per accettazione

DISCIPLINARE TIPO PER DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE ESTRATTE MEDIANTE POZZO

N. di repertorio

Disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione preferenziale di¹⁴ derivazione d'acqua da¹⁵ ubicato/i in/nei Comune/i di¹⁶, ad uso¹⁷ chiesta da¹⁸ CF/partita IVA con istanza in data

Art. 1 - QUANTITÀ DELL'ACQUA DERIVABILE E LUOGO DI PRESA

da utilizzare nel caso di presa singola

La quantità d'acqua concessa, derivabile dal pozzo ubicato in Comune di, codice univoco, è fissata in (¹⁹) l/sec massimi e (¹⁹) l/sec medi.

da utilizzare nel caso di prese plurime

La quantità complessiva d'acqua concessa è fissata in (¹⁹) l/sec massimi e (¹⁹) l/sec medi, di cui:²⁰

- (¹⁹) l/sec massimi derivabili dal pozzo ubicato in Comune di, codice univoco
- (¹⁹) l/sec massimi derivabili dal pozzo ubicato in Comune di, codice univoco

da utilizzare nel caso di prelievo ad uso irriguo a bocca non tassata

La presente concessione riguarda l'acqua prelevabile dal/i pozzo/i ubicato/i nel/i Comune/i di, codice univoco²¹

Art. 2 - USO DELL'ACQUA DERIVATA

da utilizzare nel caso di concessione rilasciata per un solo uso dell'acqua

L'acqua derivata è utilizzata per uso²²

da utilizzare per l'uso irriguo

L'acqua derivata è utilizzata per irrigare ha di terreno.

da utilizzare nel caso di concessione rilasciata per usi plurimi dell'acqua

Dell'acqua complessivamente derivata:

- (¹⁹) l/sec sono destinati all'uso
- (¹⁹) l/sec sono destinati all'uso²³

¹⁴ indicare la specie della derivazione: grande o piccola

¹⁵ indicare il numero di pozzi

¹⁶ in presenza di più punti di prelievo ubicati in Comuni diversi elencare tutti i Comuni interessati

¹⁷ elencare tutti gli usi che formano oggetto della concessione in conformità all'elenco in calce all'Allegato A

¹⁸ inserire cognome e nome nel caso di persone fisiche e ragione sociale nel caso di persone giuridiche

¹⁹ riportare l'entità del prelievo in lettere

²⁰ ripetere tante volte quanti sono i punti di prelievo

²¹ nel caso di prese plurime indicare il codice univoco di ciascun pozzo

²² indicare l'uso e/o gli usi effettivo/i in conformità all'elenco in calce all'Allegato A

²³ da ripetere con riferimento a ciascuno degli usi oggetto della concessione

Art. 3 - PERIODO IN CUI IL PRELIEVO E' CONSENTITO

La derivazione può essere esercitata²⁴, entro i limiti e secondo le condizioni stabilite dal presente disciplinare.

Art. 4 - MODO DI PRESA DELL'ACQUA

da utilizzare nel caso di pozzi che intercettano la sola falda freatica e le falde contenute nel sistema acquifero profondo non in pressione

L'opera di presa dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a m

da utilizzare nel caso di pozzi che intercettano la sola falda in pressione

L'opera di presa dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a m, costituito da una colonna di diametro pari a²⁵ mm, dotata di²⁶ filtri del tipo compresi rispettivamente tra²⁷ - m e cementazione con²⁸ realizzata tra - m, dotato di pompa²⁹

La testa del pozzo è collocata a m al di sopra del piano di campagna.

Art. 5 - MISURAZIONE DELLA PORTATA DERIVATA

Ai sensi del comma 3 dell'art. 22 del d.lgs 152/1999, il Concessionario dovrà installare, su prescrizione dell'Autorità concedente, e mantenere in regolare stato di esercizio idonei dispositivi di misura delle portate e dei volumi derivati. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi all'Autorità concedente secondo tempi e modalità da questa definite.

Art. 6 - LUOGO DI SCARICO DELLE ACQUE

da inserire solo nel caso di scarico puntuale

Dopo l'uso le acque sono convogliate nel³⁰

Art. 7 - CESSIONE E DECADENZA

La cessione dell'utenza a terzi è subordinata al nulla osta dell'Autorità condente. Con riferimento alle utenze irrigue è richiesta la sola comunicazione scritta.

L'Amministrazione concedente ha facoltà di dichiarare la decadenza della concessione per:

- cattivo uso in relazione ai fini dell'utilizzazione dell'acqua;
- abituale negligenza e inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, nonché di quelle contenute nel presente disciplinare;
- cessione a terzi in difformità da quanto prescritto al primo capoverso del presente articolo;

²⁴ specificare il periodo di tempo durante il quale è consentito il prelievo di acqua

²⁵ nel caso di diametro variabile con la profondità dal piano di campagna, indicare i valori massimi e minimi

²⁶ specificare il numero

²⁷ riportare gli intervalli di profondità in cui sono ubicati i filtri: da ripetere tante volte quanti sono i filtri stessi

²⁸ materiale utilizzato per la cementazione

²⁹ descrivere il tipo di pompa e la relativa potenza

³⁰ indicare il corpo idrico recettore

- inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione e dell'utilizzazione;
- mancato pagamento di tre annualità di canone;
- mancata installazione, nei termini stabiliti, dei dispositivi di misura delle portate richiesti dall'Autorità competente.

Art. 8 - CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' SOGGETTA LA DERIVAZIONE

La concessione è accordata a condizione che vengano osservate, sotto pena di decadenza della medesima, le seguenti specifiche prescrizioni:

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;
- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata del pozzo e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni o intrusioni casuali.

Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure e a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

Art. 9 - DURATA DELLA CONCESSIONE

Salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca, la concessione è accordata per un periodo di anni successivi e continui decorrenti dalla data del provvedimento di concessione. In caso di mancato rinnovo della concessione e nei casi di decadenza o rinuncia si applicano le disposizioni di cui all'Allegato E del Regolamento regionale, n. (Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica).

Art. 10 - CANONE

Il Concessionario corrisponderà alla Regione Piemonte di anno in anno anticipatamente entro il 31 dicembre di ogni anno il canone di legge aggiornato con le modalità e secondo la periodicità definite dalla stessa.

Art. 11 - DEPOSITO CAUZIONALE

All'atto della firma del presente disciplinare il concessionario ha dimostrato, con la produzione delle regolari quietanze, di aver effettuato il versamento a favore dell'Autorità concedente della somma di Lire pari a E..... come da quietanza n. in data a titolo di cauzione, somma che sarà, ove nulla osti, restituita al termine della concessione medesima.

Art. 12 - RICHIAMO A LEGGI E REGOLAMENTI

Oltre alle condizioni contenute nel presente disciplinare, il Concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia.

Art. 13 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia, le parti convengono che il Foro competente sarà quello di

luogo e data

firma del Concessionario,
per accettazione

ALLEGATO C
(Artt. 2, 3 e 4)**SPESE DI ISTRUTTORIA**

Le spese di istruttoria sono rapportate alla complessità dell'attività richiesta alla Pubblica Amministrazione per il rilascio del provvedimento e devono comunque essere comprese nei valori di seguito riportati:

importo in lire	tipologia
50.000 - 100.000	derivazioni di lieve entità (<i>come definite in calce all'Allegato A</i>)
200.000 - 500.000	derivazioni di acque sotterranee estratte mediante pozzi che potenzialmente intercettano le falde in pressione
100.000 - 300.000	derivazioni che non rientrano nella categorie precedenti

Fermo restando il minimo di lire 50.000, l'importo delle spese di istruttoria delle istanze di riconoscimento è ridotto al 50%.

ALLEGATO D
(Art. 3, comma 3)

PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI COMPATIBILITÀ TECNICO-COSTRUTTIVA DEI POZZI CHE INTERCETTANO POTENZIALMENTE LE FALDE IN PRESSIONE

I. Campo di applicazione e criteri generali

A. Le disposizioni del presente allegato si applicano ai pozzi che, in base alle valutazioni compiute ai sensi dell'articolo 3, comma 2 del presente regolamento, intercettano potenzialmente le falde in pressione.

B. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento le falde sottostanti la falda freatica si presumono in pressione.

C. In applicazione dell'articolo 2, comma 6 della legge regionale 30 aprile 1996 n. 22, i pozzi che consentono la comunicazione tra la falda freatica e le falde in pressione, devono essere ricondizionati o chiusi a spese del titolare secondo le modalità previste dal presente allegato.

II. Verifica di compatibilità tecnico-costruttiva dei pozzi che potenzialmente intercettano le falde in pressione

A. L'amministrazione procedente, identificati d'ufficio i pozzi che potenzialmente intercettano le falde in pressione e verificata la compatibilità delle captazioni con le altre utenze in presenza di osservazioni o opposizioni, per gli stessi richiede agli interessati la verifica dello stato di consistenza dell'opera di presa di cui al punto 4 del presente allegato, assegnando a tal fine il termine perentorio di centoventi giorni. Decorso inutilmente il termine, l'amministrazione, con atto espresso, rigetta l'istanza di concessione preferenziale e notifica il provvedimento al richiedente.

B. Entro il termine di cui al punto precedente, il richiedente:

a) può contestare la classificazione operata d'ufficio, fornendo all'autorità procedente lo studio di assetto idrogeologico locale di cui al punto 3 del presente allegato attraverso il quale si dimostra che il pozzo non intercetta la falda in pressione;

b) trasmette la documentazione comprovante la corretta esecuzione del pozzo nel caso in cui, a seguito delle verifiche di cui al successivo punto 4, lo stesso risulti conforme ai principi dell'articolo 2, comma 6 della l.r. 22/1996;

c) in caso contrario, trasmette un progetto di ricondizionamento del pozzo redatto secondo le modalità di cui al punto 5 ovvero la rinuncia alla concessione preferenziale e relativo progetto di chiusura del pozzo redatto secondo le modalità di cui all'Allegato E.

C. In caso di ricondizionamento del pozzo, entro un anno dalla presentazione del relativo progetto, devono essere realizzati i lavori previsti e trasmessa all'autorità procedente la relazione finale di cui al punto 6. Decorso inutilmente il termine,

l'amministrazione, con atto espresso, rigetta l'istanza di concessione preferenziale e notifica il provvedimento al richiedente.

D. In caso di rinuncia alla concessione preferenziale, l'istante può continuare il prelievo in forza dell'autorizzazione provvisoria di cui all'articolo 2, comma 4 del presente regolamento fino al rilascio del provvedimento per un nuovo approvvigionamento idrico, a condizione che della presentazione della relativa istanza sia data prova all'amministrazione procedente contestualmente alla rinuncia alla concessione preferenziale.

III. Studio di assetto idrogeologico locale

A. L'assetto idrogeologico locale di cui al punto 2.2. lettera a) deve essere documentato da professionista abilitato con riferimento:

- a) al profilo stratigrafico del pozzo;
- b) alle modalità di effettuazione ed ai risultati della prova di pompaggio finalizzata alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, nonché volta alla individuazione di eventuali limiti (impermeabili o alimentanti) presenti nell'area di influenza della prova;
- c) al regime ed al movimento naturale della falda captata, ove possibile;
- d) alla struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

IV. Verifica dello stato di consistenza dei pozzi che intercettano la falda in pressione

A. La verifica dello stato di consistenza del pozzo di cui al punto 2.1. deve permettere di risalire alle caratteristiche tecniche dell'opera e deve essere eseguita da professionista abilitato. A tal fine devono essere forniti i risultati dell'esame del pozzo con la rilevazione delle caratteristiche dell'opera di presa, della posizione delle finestrature drenanti, del tipo di filtri, della posizione della cementazione, dei drenaggi, del sigillo e dei riempimenti, nonché della profondità del pozzo, della quota della testa del pozzo e il profilo stratigrafico.

B. Il professionista incaricato deve sottoporre la documentazione tecnica ad un'analisi critica mirante in particolare alla valutazione della qualità dei dati litostratigrafici disponibili in relazione al metodo di perforazione adottato e al contesto idrogeologico dell'area, all'accertamento della collocazione dei tratti filtranti, nonché alla presenza o meno di dispositivi di sicurezza passiva del pozzo quali la cementazione e i tamponamenti della colonna in opera.

C. Qualora dai dati acquisiti non sia possibile risalire alla effettiva consistenza dell'opera, si dovrà procedere alla esecuzione di indagini e prove in pozzo.

D. Al termine dell'attività di cui sopra, il professionista incaricato redige una relazione con allegato giudizio di compatibilità dell'opera con i principi di tutela e salvaguardia delle acque sotterranee di cui alla articolo 2, comma 6 della l.r. 22/1996.

V. Ricondizionamento dei pozzi intercettanti sia la falda freatica sia le falde in pressione

A. Il progetto di ricondizionamento di cui al punto 2.2. lettera c), a firma di professionista abilitato, deve essere preceduto da una indagine finalizzata a definire l'esatto completamento dell'opera e deve contenere:

- a) la successione litostratigrafica di riferimento;
- b) lo schema di completamento attuale del pozzo;
- c) la descrizione degli interventi di separazione degli acquiferi con indicazione delle profondità di azione, delle modalità di esecuzione dei lavori e dei materiali impiegati;
- d) lo schema di completamento finale;
- e) le prove di pompaggio da eseguire al fine di dimostrare l'avvenuta separazione delle falde.

VI. Relazione finale

A. Eseguiti i lavori di ricondizionamento dei pozzi intercettanti sia la falda freatica sia le falde in pressione, il professionista incaricato redige una relazione finale contenente:

- a) la descrizione dettagliata degli interventi eseguiti, delle metodologie e delle attrezzature utilizzate;
- b) l'indicazione dei quantitativi e delle caratteristiche qualitative delle miscele cementizie o delle altre sostanze eventualmente impiegate, corredata dalla documentazione attestante la non pericolosità di dette sostanze;
- c) le eventuali variazioni rispetto alle previsioni progettuali;
- d) l'espressa dichiarazione che le operazioni di cementazione sono state eseguite senza soluzione di continuità e dall'interno della tubazione di rivestimento del pozzo;
- e) i risultati delle prove di pompaggio eseguite al fine di dimostrare l'avvenuta separazione delle falde;
- f) la dichiarazione attestante la conformità dei lavori al progetto e la loro regolare esecuzione.

ALLEGATO E
(Art. 5)**ADEMPIMENTI CONNESSI ALLA CESSAZIONE DEL PRELIEVO**

I. Oggetto e ambito di applicazione

A. Il presente allegato detta le procedure da porre in atto e gli adempimenti posti in capo ai titolari delle derivazioni idriche per le quali è stata richiesta la concessione preferenziale o il riconoscimento nel caso in cui si verifichi una delle fattispecie previste dall'articolo 5 del presente regolamento, fatto salvo - ove ne ricorrano i presupposti - quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, sesto capoverso del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni.

II. Derivazioni da corpo idrico superficiale, da sorgente o da trincea drenante

A. Al verificarsi di una delle fattispecie previste dall'articolo 5 del presente regolamento, il titolare della derivazione è tenuto a rimuovere gli eventuali dispositivi utilizzati per la medesima e ad eseguire, a sua cura e spese, i lavori di ripristino dello stato dei luoghi nei tempi e nei modi stabiliti dall'amministrazione procedente.

B. Nel caso di opere ubicate in aree protette le modalità di ripristino dei luoghi sono definite dall'autorità procedente, sentito l'ente gestore dell'area protetta interessata.

C. E' fatta salva la facoltà per l'amministrazione procedente di ritenere senza compenso le opere di presa, ove queste siano giudicate indispensabili dall'autorità idraulica per mantenere un corretto assetto idrogeologico del corso d'acqua.

III. Pozzi che non consentono la miscelazione delle acque della falda freatica con quelle delle sottostanti falde in pressione

A. Al verificarsi di una delle fattispecie previste dall'articolo 5 del presente regolamento, i titolari di pozzi che non consentono la miscelazione delle acque della falda freatica con quelle delle sottostanti falde in pressione, sono tenuti a rimuovere, a proprie cura e spese, i dispositivi utilizzati per il prelievo nei tempi e nei modi stabiliti dall'amministrazione procedente.

IV. Pozzi che consentono la miscelazione delle acque della falda freatica con quelle delle sottostanti falde in pressione

A. Al verificarsi di una delle fattispecie previste dall'articolo 5 del presente regolamento, i titolari di pozzi che consentono la miscelazione delle acque della falda freatica con quelle delle sottostanti falde in pressione sono tenuti a procedere, a proprie cura e spese, alla chiusura del pozzo nei tempi e nei modi stabiliti dall'amministrazione procedente tenuto conto di quanto di seguito indicato.

B. La chiusura del pozzo avviene sulla base di un progetto per la messa in sicurezza delle falde. Obiettivo dell'intervento è la sigillatura definitiva della

tubazione del pozzo e dell'intercapedine esistente tra essa e la parete del foro in modo tale che l'opera non possa rappresentare una via preferenziale per il trasferimento dell'inquinamento dalla falda libera a quelle sottostanti in pressione, ovvero provocare la depressurizzazione dell'acquifero profondo.

C. Il progetto, redatto da professionista abilitato, deve contenere:

- a) la successione litostratigrafica di riferimento;
- b) lo schema di completamento attuale del pozzo;
- c) la descrizione delle operazioni di preparazione del pozzo all'intervento, con indicazione delle quote di sfondamento della tubazione di rivestimento del pozzo;
- d) il tipo e le caratteristiche della boiaccia necessaria;
- e) le modalità di iniezione;
- f) le modalità di finitura dell'opera a intervento concluso.

D. La boiaccia deve essere iniettata esclusivamente dal fondo a risalire, nonché dall'interno della tubazione di rivestimento senza soluzione di continuità. L'operazione dovrà essere immediatamente completata con la messa in pressione. Qualora venissero utilizzate modalità di abbandono e messa in sicurezza delle falde diverse da quelle tradizionali impieganti boiaccie cementizie, tale scelta progettuale dovrà essere dettagliatamente descritta sul piano tecnico e comunque dovrà fornire adeguate garanzie di riuscita dell'intervento attestate dal professionista incaricato.

E. Eseguiti i lavori di chiusura del pozzo, il professionista incaricato redige una relazione finale contenente:

- a) la descrizione dettagliata degli interventi eseguiti, delle metodologie e delle attrezzature utilizzate;
- b) l'indicazione dei quantitativi e delle caratteristiche qualitative delle miscele cementizie o delle altre sostanze eventualmente impiegate, corredata dalla documentazione attestante la non pericolosità di dette sostanze;
- c) le eventuali variazioni rispetto alle previsioni progettuali;
- d) l'espressa dichiarazione che le operazioni di cementazione sono state eseguite senza soluzione di continuità e dall'interno della tubazione di rivestimento del pozzo;
- e) la dichiarazione attestante la conformità dei lavori al progetto e la loro regolare esecuzione.